

IL MURIALDINO

"una piccola e ben unita famiglia"

ALBUM DI FAMIGLIA

Il nostro Natale 2021

SCOPRIRSI SCOUT
Racconto di una promessa
Scout in età adulta

Il Murialdino ha aperto il suo sesto anno di vita con lo scorso numero di Dicembre 2021 e potremmo quasi dire che il giornale parrocchiale va in prima elementare. Abbiamo voluto festeggiare questo traguardo con una novità, il Murialdino da rivista trimestrale diventa bimestrale, questo insolito numero di gennaio infatti è il primo dei due nuovi numeri che portano così a sei le uscite annuali. Con questa scelta vogliamo ampliare il racconto della nostra famiglia parrocchiale parlando e raccontando così dei "tempi forti" che caratterizzano l'anno liturgico e la vita di ogni cristiano.

In questo numero la rubrica *La nostra piccola e ben unita famiglia con l'Album di famiglia* che racconta il periodo di Avvento, la Festa dell'Immacolata ed il Natale appena trascorsi. Nella rubrica anche il racconto della Promessa Scout fatta da Nunzia Fantasia, già mamma della nostra comunità, ed ora parte integrante della comunità capi del gruppo Scout Roma 11 e la narrazione del catechismo dal punto di vista dei genitori dei bambini. Uno sguardo poi al futuro con la presentazione delle serate di adorazione eucaristica che partiranno in queste settimane con cadenza mensile, ogni primo lunedì del mese, organizzate dal gruppo Emmaus ed aperte a tutta la comunità parrocchiale. Infine la rubrica *Consigli per camminare insieme* che come al solito ci fornisce utili consigli per la lettura.

Buona lettura e buon cammino a tutta la comunità!

Vuoi essere aggiornato anche tramite i social? Usa il QR code qui accanto e ti rimanderà alla nostra pagina Instagram, potrai seguire le attività e le news di tutta la nostra famiglia parrocchiale!



Vita Giuseppina MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO

Direttore responsabile Giuseppe Novero

Redattore Modesto De Summa

Redazione Gianni Tescaro, Emanuela Falcone, Massimo Angeli, Roberto Camioni, Valeria Scipione

Segreteria F. De Summa - A. Romozzi

Editore Casa Generalizia della Pia Società Torinese di San Giuseppe
Indirizzo e contatti Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma (Italia)
Tel. 06.6247144 - Fax: 06.6240846 - Email: vita.g@murialdo.org

www.murialdo.org

Autorizzazione del Tribunale di Roma 26-7-1954 - n. 4072 del Registro della Stampa.
La testata frange dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.
Numero iscrizione al ROC: 1321 - Partita Iva: 01209641008

LEM
LIBRERIA EDITRICE MURIALDO

Dal 1895 con il nome di "Lettere Giuseppine" e poi dal 1931 con il nome di "Vita Giuseppina" questa rivista informa ed unisce tutti coloro che si riconoscono nel carisma donato da San Leonardo Murialdo alla Chiesa.

Le eventuali offerte dei lettori di "Vita Giuseppina", di cui si ringrazia anticipatamente, servono a sostenere le spese di stampa e di spedizione della rivista:

ABBONAMENTO: ORDINARIO € 20 - SOSTENITORE € 50 - BENEFATTORE € 100
QUESTO NUMERO: € 3,50

Si possono spedire attraverso:

- **C.P. 62635008** intestato a *Vita Giuseppina*

- **Bonifico bancario** intestato a *Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe*: IBAN: IT37 0 076 0103 2000 0006 2635 008

Specificando il nominativo dell'abbonamento e la causale: abbonamento a VG, offerte per S. Messe... Queste donazioni non sono detrabili.

Per sostenere le **opere giuseppine** nel mondo nelle attività verso i giovani poveri (borse di studio, missioni, progetti...):

Bonifico bancario intestato a *Murialdo World onlus*.
IBAN: IT17 E 076 0103 2000 0100 1330 032 (donazioni detrabili)

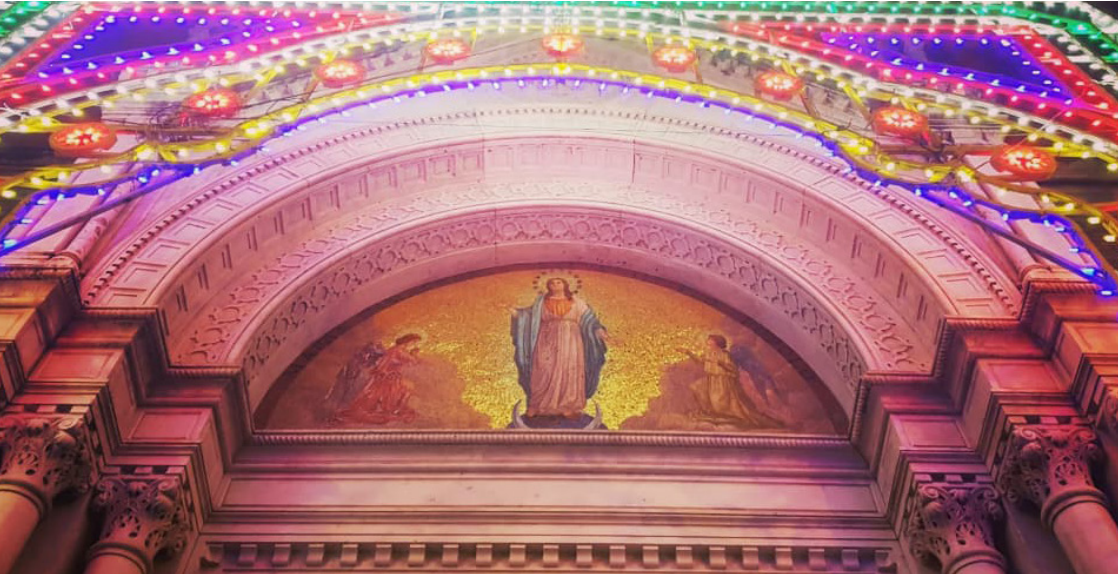
Il Murialdino, Anno 6 n.2-gennaio 2022, Parrocchia S. Maria Immacolata e S. Giovanni Berchmans - Opera San Pio X
Per restare aggiornato su tutte le attività della nostra famiglia parrocchiale, vieni a trovarci sul nostro sito www.operasanpiox.org



ALBUM DI FAMIGLIA

La festa dell'Immacolata 2021

La nostra piccola e ben unita famiglia



La Novena dell'Immacolata





I giochi dell'Immacolata



LA FESTA DELL'IMMACOLATA



L'offerta del fiore a Maria





OLTRE LA PROMESSA, CANTA E CAMMINA

Quando la fatica aiuta a crescere e ad amare chi è con te

di Nunzia Fantasia



Se chiudo gli occhi sento il mio cuore battere, una scossa attraversa il corpo, sorrido senza neanche un perché preciso o forse sorrido perché di motivi ne ho troppi. Mi chiamo Nunzia e quello che vi voglio raccontare è un pezzetto della mia vita iniziato circa due anni fa quando i capi scout del gruppo Roma 11 mi chiesero di intraprendere un percorso per diventare una di loro. L'8 dicembre 2021 una data da non dimenticare: allora come oggi il mio sì alla proposta scout significa lasciarsi travolgere dall'entusiasmo di stare con i bambini, dalla loro spontaneità, senza dimenticare di essere una guida che deve avere la capacità di dare senso alle loro esperienze. Il mio percorso formativo, che doveva insegnarmi a fare nuove tutte le cose, è stato interrotto dalla pandemia, eppure anche questa volta senza scoraggiarmi ho cominciato a partecipare alle riunioni, ho guardato come Raksha, Kaa e Sambhur si rapportavano con i ragazzi, il loro modo di stare con loro, come spiegavano i giochi con le loro regole, i loro insegnamenti. Ho sentito la gioia dello stare insieme, il riconoscersi parte di un gruppo. A un certo punto le parole di Baden Powell hanno fatto il resto: "Gioca non stare a guardare", e io mi sono messa in gioco senza paura, senza vergogna, senza il timore di essere giudicata. Ho preso il mio zaino sulle spalle e ho cominciato a fare nuove tutte le cose, senza mai stancarmi, senza indugio. E quella degli scout è diventata



per me una vera famiglia, quella a cui potevo appoggiarmi se ne avessi avuto bisogno. Penso che una delle cose più affascinanti di quello che mi piace definire “il mondo scout” sia proprio la realizzazione del concetto di fratellanza mondiale auspicato da Baden Powell grazie alla quale i ragazzi possano crescere, acquisire competenze e diventare protagonisti dei propri destini. Io sono un’insegnante e nella mia professione cerco di perseguire lo stesso progetto educativo: responsabilizzare i ragazzi con compiti e incarichi precisi, facendo leva sulla loro capacità di fare scoperte. Le ispirazioni possono essere diverse: la Montessori, Munari, Malaguzzi, ma l’intento è lo stesso: la vita è un grande gioco, una meravigliosa avventura nella quale bisogna lanciarsi senza risparmiare energie. La meta, l’autonomia personale, la realizzazione di sé e quel senso di

felicità che consiste nella consapevolezza di poter essere utili agli altri. La parola d’ordine è quindi “socializzazione”: quanto mi è mancato durante la mia adolescenza far parte di un gruppo nel quale sentirsi riconosciuti. A quarantacinque anni posso finalmente dire di aver trovato questa dimensione dello stare insieme e realizzato uno dei miei desideri indicibili: nessuno può vivere nella propria solitudine, l’uomo è un animale sociale come affermava già Aristotele. Sporcarmi le mani e rimettermi in gioco: non è mai troppo tardi per fare delle scelte che ci facciano stare bene e la promessa scout rientra in questa prospettiva. Nella mia vita di gruppo con gli scout la promessa pronunciata mi impegna a fare del mio meglio per aiutare il prossimo, per servire il mio Paese e per osservare la legge scout, quella legge basata sulla lealtà e sulla fiducia. Sono Ikki, questo è il mio nome giungla, non sarò una copia di Raksha, Kaa o Sambhur: da loro ho imparato molto ma adesso il gruppo ha bisogno del mio modo di essere e di fare, della mia creatività e

A un certo punto le parole di Baden Powell hanno fatto il resto: “Gioca non stare a guardare”, e io mi sono messa in gioco senza paura, senza vergogna, senza il timore di essere giudicata.

Ho preso il mio zaino sulle spalle e ho cominciato a fare nuove tutte le cose, senza mai stancarmi, senza indugio.



della mia capacità di stare con i bambini e ragazzi. Sono piena di entusiasmo e di passione, saprò lasciare la mia impronta, perché il mio è un compito molto importante: il rapporto educativo tra me e un bambino è un momento magico in cui ci si rende conto di essere in relazione con un'altra persona in uno dei modi più gratuiti e preziosi che si possano sperimentare nella vita. Il

Penso che una delle cose più affascinanti di quello che mi piace definire "il mondo scout" sia proprio la realizzazione del concetto di fratellanza mondiale auspicato da Baden Powell grazie alla quale i ragazzi possano crescere, acquisire competenze e diventare protagonisti dei propri destini.

desiderio più profondo è aiutare l'altro a crescere, a diventare se stesso, a trovare la sua strada. In cambio, nulla. Dedicare il proprio tempo a un bambino significa dargli importanza, dare importanza a qualunque richiesta, fosse anche il semplice: "disegnami una pecora". Ma non la pecora come può essere trovata disegnata nei libri. Quel ragazzo vuole il nostro disegno della pecora, perché ha bisogno di una testimonianza, di sapere che si può fare, che si può essere, che è faticoso, ma si può.



ALBUM DI FAMIGLIA

Il nostro Natale 2021 in famiglia



Presepe in chiesa



Premiazione Concorso dei Presepi 2021 presso l'oratorio Murialdo



Concerto Coro della Diocesi di Roma nella Basilica di San Giovanni in Laterano





La Casa di Pulcinella al Circo



Tombolata con i nostri amici più poveri



Benedizione dei Bambinelli



Mercatino della Casa di Pulcinella e della Casa di Iqbal



**Concerto di Natale
Coro giovanile "With us"**



**Lo scambio di auguri con
i dipendenti dell'Opera San Pio X**



Scambio di auguri del Gruppo Emmaus



Festa di Natale del Gruppo Voyager



CARO FIGLIO, TI REGALO IL CATECHISMO

di *Antonio Addario e Antonella Zurzolo*

Spesso si cade nell'illusione che ai nostri figli non facciamo mancare nulla, ma è davvero così? Siamo convinti che ciò che diamo loro, sia "tutto"? Non lo è, se in questo "tutto" manca la relazione con Dio.

Il catechismo è un'occasione per intraprendere questa relazione, su cui costruire una vita solida. È una meravigliosa esperienza, che aiuta a dare forma a quello che un giorno saranno i nostri figli, uomini e donne capaci di avere una marcia in più, l'amore di Dio che per primi hanno ricevuto e che renderà migliore il loro operato nella vita. Il catechismo, quindi, per noi come famiglia, è un dono per i nostri figli. Infatti, avere l'opportunità di regalare momenti di comunione con Dio, affinché imparino a fidarsi e stupirsi del suo infinito amore, è il regalo più bello che si possa fare. Non è un corso propedeutico alla Prima Comunione o alla Cresima ma è offrire la possibilità di scoprire il giusto percorso che porta alla vera gioia.

La voglia e l'entusiasmo di percorrerlo, che nascono all'interno delle famiglie, sono mantenuti vivi dai catechisti una guida sicura verso Gesù, il primo vero catechista. La parrocchia dell'Immacolata, per noi è una seconda famiglia, dove i nostri figli trascorrono del tempo con persone che contribuiscono alla loro crescita spirituale, fatta anche di momenti in cui i ragazzi vengono coinvolti in giochi che permettono, attraverso il divertimento, di rafforzare e approfondire i valori e la socializzazione.

Significativo e utile è anche il coinvolgimento delle famiglie in attività svolte insieme ai bambini e ai catechisti, dove, oltre al riscoprire insieme la bellezza della condivisione, si rafforza la sinergia tra i punti di riferimento dei nostri figli, i quali capiranno in questi momenti come la famiglia diventa testimone e sostenitrice del loro percorso spirituale. È importante permettere che Dio operi nella vita dei nostri figli, il suo amore è la più grande eredità che possiamo lasciare, ecco perché ogni famiglia dovrebbe regalare ai propri figli il catechismo.





ADORAZIONE: COME LASCIARSI AMARE DA DIO

Un nuovo appuntamento di preghiera per tutta la comunità

di *Emanuela Falcone*

“Quante ore preghi al giorno?” Rimasi spiazzato e risposi: “Dico la messa, il breviario e il Rosario tutti i giorni.” Ma lei mi disse: “È troppo poco, nell’amore non ci si può limitare al dovere, bisogna fare di più. Fai un po’ di Adorazione ogni giorno altrimenti non reggi [...] tu credi che io potrei andare dai poveri se Gesù non mi mettesse nel cuore il suo Amore? Ricordati che Gesù per la preghiera sacrificava anche la ca-

rità. Senza Dio siamo troppo poveri per poter aiutare i poveri.”

Con queste parole santa Teresa di Calcutta invitava il cardinale Angelo Comastri a pregare di più e prima di tutto per svolgere ogni cosa al meglio. Se non partiamo da Dio nel nostro lavoro, nella vita familiare, nelle nostre attività di svago o di servizio, tutto finisce col diventare troppo faticoso.



Eppure a volte pregare ci sembra veramente difficile; quasi impossibile trovare il tempo e lo spazio nelle nostre giornate sempre caotiche ed affollate di impegni, cose da fare, distrazioni. E anche quando ci si riesce a ritagliare un po' di tempo, almeno nella mia esperienza, magari si fa fatica a trovare le parole, il modo per pregare, cosa dire a Dio, o peggio, "cosa mi vorrà dire Dio?", "io non riesco a sentire la Sua presenza".

Durante l'Adorazione tutti questi problemi vengono meno, non c'è bisogno di parole, di preparazione, basta solo mettersi davanti al Santissimo e lasciarsi amare da Lui, come diceva il beato Carlo Acutis: "davanti al sole ci si abbronzava, ma davanti all'Eucarestia si diventa santi!"

Proprio per aiutarci come comunità parrocchiale a metterci davanti al sole dell'Eucarestia, abbiamo pensato di organizzare delle Adorazioni serali una volta al mese, aperte a tutti. Si terranno il primo lunedì di ogni mese, dalle 21,00 alle 22,00, a partire dal mese di febbraio.

Pur essendo ancora ben lontani da quanto suggeriva Madre Teresa a monsignor Comastri, rappresenta un inizio, il primo passo. Sarà una buona occasione per riuscire a ritagliarci del tempo, per darci un appuntamento regolare con il Signore al quale non mancare.



CALENDARIO LUNEDÌ DI ADORAZIONE:

- lunedì 7 febbraio
- lunedì 7 marzo
- lunedì 4 aprile
- lunedì 2 maggio
- lunedì 6 giugno
- lunedì 4 luglio

Per restare sempre aggiornato consulta la pagina www.operasanpiox.org





DOVE MI SENTO A CASA

Luoghi e persone che fanno bene al cuore

di *Andrea D'Orazio*



Il sentirsi a casa, inteso nel senso più ampio possibile, è contemporaneamente un tema delicato e affascinante, che tocca le corde del vivere quotidiano, soprattutto in questi tempi di pandemia da covid-19 in cui l'espressione "restiamo a casa" è suonata nelle nostre orecchie in più occasioni. Purtroppo, spesso tendiamo ad associare l'idea di casa solo alle nostre mura domestiche, dimenticando la presenza amorevole e silenziosa delle persone che condividono con noi la vita di tutti i giorni, nella fede e nella fraternità.

Facendo un piccolo passo indietro nella storia della nostra fede cristiana, potremmo trovarci a condividere la stessa

situazione del popolo di Israele ai tempi della deportazione in Babilonia (presumibilmente tra il VII e VI sec. a.C.), come ci è narrato dalla Scrittura. In questo contesto il popolo sperimenta un grande trauma, costretto a lasciare quella terra che Dio stesso aveva dato loro e in cui si ergeva il tempio di Gerusalemme, la casa di Dio e del popolo tutto. Senza tempio, senza re e senza terra, il popolo di Israele non sa più come pregare e come relazionarsi con il Signore, tanto da sentirsi completamente abbandonato. Il Salmo 137 riflette proprio questa profonda amarezza: «come cantare i canti del Signore in terra straniera? Se ti dimentico, Gerusalemme, si paralizzi la mia destra; mi si attacchi la lingua al palato, se lascio cadere il tuo ricordo, se non metto Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia» (Sal 137,4-6). Allo stesso tempo, nella lontananza fisica e spirituale, il popolo sperimenta la vicinanza di Dio,

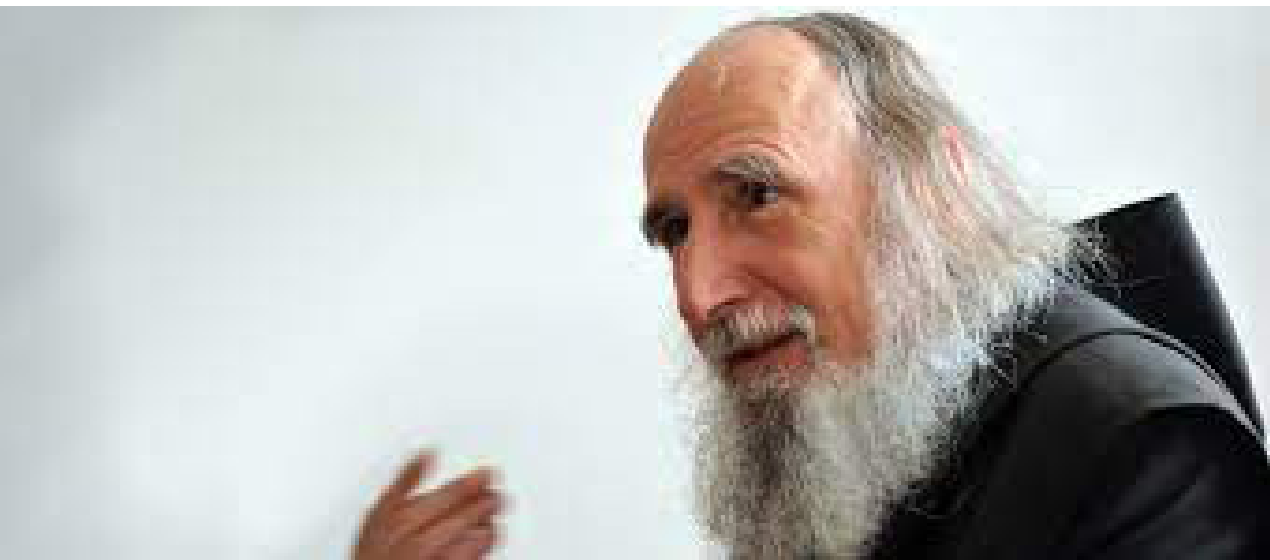


la sua misericordia e premura in ogni momento della vita, aiutandolo a vivere il distacco dalla propria casa. Come si dice nel famoso film "Don Camillo monsignore ma non troppo", «Dio è sempre alla stessa quota, qui ti pare più vicino perché qui sei più vicino a te stesso». Questa consapevolezza è quella dei discepoli di Giovanni il Battista che cercano, nella fede, la loro dimora direttamente in Gesù attraverso quella domanda che cambierà per sempre la loro vita: «Rabbì, dove abiti?» (Gv 1,39). Con fatica e a piccoli passi condivisi insieme, gli apostoli sperimenteranno la bellezza dello stare con Gesù, del fare di Gesù la loro dimora.

Il sentirsi a casa, quindi, è tanto importante per la nostra vita di fede da essere oggetto della riflessione presente nel libro di Anselm Grün, benedettino e grande maestro di vita spirituale, dal titolo "Dove mi sento a casa". Qual è la nostra vera patria? (ed. Lindau, 2011). L'autore, in vari piccoli capitoli, ci aiuta a riflettere attentamente sui nostri luoghi familiari, sull'idea che abbiamo del concetto di patria e sugli ambienti dove incontriamo l'altro creando comunità. Il libro guida in una sincera ricerca personale, anche attraverso pratici consigli per aiutare ciascuno a trovare la propria patria, la propria casa dove stare bene e sentirsi amati.

Le opere di Anselm Grün:

- *Arrivederci in cielo*, Queriniana, 2001.
- *L'accompagnamento spirituale. Nei Padri del deserto*, Paoline, 2005.
- *Pregghiera e conoscenza di sé. Per incontrare Dio*, Paoline, 2007.
- *Riconciliarsi con Dio*, Queriniana, 2013.
- *Tu sei prezioso per me*, Gribaudi, 2016
- *L'arte di vivere dei Benedettini. Come realizzare il potenziale presente nella nostra anima*, San Paolo Edizioni, 2019



Restauro del campanile



Dopo la raccolta del periodo di Natale, continua il reperimento fondi per il restauro del nostro campanile dell'Immacolata danneggiato dal crollo di alcune parti del cornicione.

Dopo la prima messa in sicurezza, già effettuata nei mesi scorsi, si continua a raccogliere i fondi necessari per la realizzazione dell'opera.

È possibile donare un'offerta tramite bonifico bancario intestato a
Parrocchia S. Maria Immacolata e S. Giovanni Berchmans

IT63H0832703248000000000636

Causale: per il campanile

